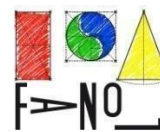




ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "ANTONIO MEUCCI"
35013 Cittadella (PD) - Via V. Alfieri, 58 – Tel. 049.5970210
sezione associata: LICEO ARTISTICO STATALE "MICHELE FANOLI"
35013 Cittadella (PD) - Via A. Gabrielli, 28
Sito internet: www.meuccifanoli.edu.it - Email: pdis018003@istruzione.it



P.I. PIANO per l'INCLUSIONE per l'a.s 2025-2026

PREMESSA

Come noto, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di **Piano per l'Inclusione**, riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, allo scopo di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.I. è parte integrante. Anche il nostro Istituto intende sostenere la sfida di una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, intendendo il P.I. non come un adempimento burocratico, bensì come *“uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”*. Il P.I. viene così a configurarsi come guida e strumento di autovalutazione del *modus operandi* della scuola inclusiva, finalizzato a mettere in evidenza **tipologie di bisogni e risorse disponibili, criticità e punti di forza, concertazione di intenti**, per una pianificazione responsabile delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi. Attraverso la **condivisione collegiale** della sua stesura, realizzazione e valutazione si intende:

- assicurare unitarietà dell'approccio educativo e didattico,
- assicurare la continuità anche in caso di rimodulazione dei docenti e della Dirigenza e del personale che collabora al Piano di Inclusione,
- consentire una riflessione, condivisione e diffusione delle modalità educative e di personalizzazione dell'insegnamento, finalizzati all'efficacia anche in termini di apprendimento di tutti gli alunni,
- definire *format* digitali di PEI e PDP che consentano la condivisione e la trasparenza.

LA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA in funzione dell'inclusività

La Legge 53/2003 intende realizzare percorsi formativi personalizzati, all'interno dei quali ciascuno possa valorizzare le proprie differenze e attitudini, trovare pari opportunità educative, didattiche e culturali.

La **personalizzazione della didattica** può essere attuata attraverso metodologie e strategie che valorizzino le potenzialità individuali, favoriscano un apprendimento significativo attraverso mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), rivolgendo l'attenzione agli stili di apprendimento e calibrando gli interventi educativi per il raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

L'acronimo **B.E.S.** comprende una vasta gamma di alunni per i quali i principi della personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento vengono applicati con particolari accentuazioni in modo continuativo o per determinati periodi.

Nelle classi sono presenti alunni con Bisogni Educativi Speciali, secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n. 8 del 6-3-2013 e la Nota MIUR chiarimenti del 23-11-2013, nello specifico:

- Disabilità: legge 104/92 – D.L. 66 del 13/04/17 – D.L. 96 del 07/08/2019 – D.M. 153 del 01/08/2023
- DSA: legge 170/2010
- Svantaggio linguistico (che comprende anche studenti di nazionalità non italiana - neoarrivati)
- Altre tipologie di BES individuate dal C.C. nell'anno scolastico in corso.

FINALITA'

Il piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni BES. Tali interventi coinvolgono le diverse componenti dell'Istituzione Scolastica: Dirigente, Docenti, Personale ATA e Famiglie, Equipe, Esperti esterni. È di fondamentale efficacia operare in sinergia, contribuendo al meglio con le diverse professionalità.

Anno Scolastico 2024-25

A. Alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) di cui:	tot. 203
1. Alunni con DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3)	tot. 30
Minorati vista (Meucci 0 – Fanoli 0)	0
Minorati udito (Meucci 0 – Fanoli 1)	1
Psicofisici (Meucci 12 – Fanoli 17)	29
2. Alunni con DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)	tot. 112
Professionale	27
Tecnico	34
Liceo	51
3. Alunni con SVANTAGGIO LINGUISTICO	tot. 22
4. Alunni con ALTRE TIPOLOGIE DI BES	tot. 39
Totale alunni (corsi diurni)	1361
% BES su totale alunni	15 %
Piani Educativi Individualizzati (PEI) per alunni con disabilità certificate	30
di Piani Didattici Personalizzati (PDP) in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	112 PDP per alunni DSA N. 26 PDP per alunni con altre tipologie di BES
di Piani Didattici Personalizzati (PDP) redatti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	N. 22 PDP per alunni con svantaggio linguistico N. 13 PDP per alunni con altre tipologie di BES
N° totale di Piani individualizzati/personalizzati	203

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenza Educativa Culturale/OSS	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione/Mediatore culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali/coordinamento		SI
Referenti di istituto (DISABILITÀ, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Referente intercultura		SI
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
Coordinatori di classe e docenti che hanno diversi incarichi	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione per l'inclusione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	NO
	Altro:	-

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	-

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
--	---	-----------

	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS/CTI	SI
	Altro:	-

F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale/italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali, ...)	NO
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
*= 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di incisività dei sistemi scolastici					

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Ciascuna figura professionale

Opererà attivamente per condividere le proprie competenze con gli altri soggetti/educatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definitivi a favore degli studenti BES.

Il Dirigente Scolastico

- accoglie le famiglie e condivide con i Referenti DISABILITA' – DSA/ BES – SVANTAGGIO LINGUISTICO e il Consiglio di Classe, le problematiche dell'alunno/a e le proposte di personalizzazione degli interventi;
- accoglie la candidatura delle F.S./nomina i Referenti DISABILITA' (GLI) – DSA/BES – SVANTAGGIO LINGUISTICO;
- monitora le azioni messe in atto;
- garantisce le risorse umane e strumentali per la realizzazione degli interventi educativi;
- promuove attività di aggiornamento/formazione e progetti mirati.

La Referente DISABILITA' (GLI) opera in sinergia con le altre figure referenti nei vari ambiti per:

- accogliere gli studenti;
- prendere visione delle certificazioni diagnostiche o della relativa documentazione d'ingresso;
- curare i rapporti con le famiglie;
- curare i rapporti con l'ULSS;
- fornire informazioni e consulenza ai colleghi, riguardo gli strumenti compensativi e le misure dispensative per realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collaborare con la segreteria e i docenti incaricati alla formazione classi per la scelta della sezione

- più idonea per l'inclusione dell'alunno/a;
- organizzare e/o divulgare iniziative di formazione in collaborazione con il Dirigente;
- promuovere tra i colleghi la personalizzazione delle metodologie didattiche;
- coadiuvare il lavoro degli OSS;
- formulare l'orario di sostegno;
- individuare gli insegnanti da assegnare ai vari alunni H;
- organizzare i Consigli di Classe di avvio dell'anno scolastico, in modo da presentare i casi degli studenti con disabilità ai colleghi curricolari;
- curare l'orientamento in ingresso degli studenti H;
- organizzare gli incontri GLI;
- organizzare gli incontri GLO;
- tenere i contatti con: gli specialisti ULSS, i servizi sociali, gli enti che operano nel territorio, il Centro Territoriale per l'Inclusione CTI ed il SIL;
- supportare/coordinare le attività di PCTO degli studenti certificati;
- predisporre il VADEMECUM per l'attività di Sostegno;
- predisporre ed aggiornare la modulistica dell'attività di sostegno;
- accogliere e seguire i tirocinanti di sostegno ed i docenti in anno di prova, svolgendo il compito di mentore e tutor;
- fornire supporto/assistenza sull'inclusione attraverso delle ore di attività sportello (AULACIC).

La Referente DSA/BES opera in sinergia con le altre figure referenti nei vari ambiti per:

- accogliere gli studenti;
- prendere visione delle certificazioni diagnostiche o della relativa documentazione d'ingresso;
- collaborare con la segreteria didattica;
- fornire informazioni e consulenza ai colleghi, riguardo gli strumenti compensativi e le misure dispensative per realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato (PDP);
- organizzare e/o divulgare iniziative di formazione in collaborazione con il Dirigente;
- promuovere tra i colleghi la personalizzazione delle metodologie didattiche;
- tenere i contatti con gli specialisti ULSS, i servizi sociali, gli enti che operano nel territorio, il Centro Territoriale per l'Inclusione CTI.

La Referente per lo SVANTAGGIO LINGUISTICO opera per:

- favorire azioni di accoglienza e di inserimento dell'alunno straniero nell'Istituto;
- organizzare e coordinare interventi individualizzati finalizzati all'alfabetizzazione degli studenti stranieri attraverso corsi di L2;
- collaborare alla stesura del PSD;
- coadiuvare l'attività dei Consigli di classe;
- partecipare alla Commissione intercultura di Rete senza confini.

Il Dipartimento di Sostegno

Si riunisce ogni qualvolta si ravvisi la necessità di affrontare temi inerenti l'inclusione e la gestione dell'attività di sostegno. Il dipartimento è coordinato dalla Referente DISABILITA' (GLI) e composto da tutti gli Insegnanti di Sostegno presenti nelle due Sedi dell'Istituto. Pertanto il Dipartimento di Sostegno:

- consulta la documentazione di ciascun alunno certificato;
- valuta/analizza le situazioni di ciascun alunno certificato;
- produce le documentazioni richieste;
- si relaziona con le famiglie degli alunni certificati;
- si relaziona con gli OSS;
- si relaziona con la Segreteria Didattica per espletare le varie pratiche burocratiche;
- si relaziona con l'ULSS di riferimento degli studenti H;
- organizza gli incontri GLO;
- coadiuva il GLI;

- avanza proposte inerenti il P.I.;
- redige i verbali dei vari incontri previsti e quelli di dipartimento;
- analizza tutte le eventuali situazioni di criticità emerse.

I Consigli di Classe

- partecipano ai GLO degli alunni con disabilità;
- redigono le linee generali dei PEI (nei casi di disabilità) con i docenti di sostegno; ogni docente curricolare deve compilare l'Allegato A al PEI OB. MINIMI per ogni alunno, per la propria disciplina;
- nel caso dei DSA e BES tutti i docenti dei Consigli di classe sono coinvolti, sono a conoscenza delle problematiche di ogni alunno e, insieme al Coordinatore coadiuvato dalla Referente DSA, redigono i PDP. Ogni docente, compila l'Allegato al PDP per ogni alunno per la propria disciplina;
- nel caso di alunni in condizione di svantaggio linguistico, tutti i docenti curricolari sono a conoscenza del paese di provenienza e del grado di scolarizzazione dell'alunno e, insieme al Coordinatore, coadiuvato dalla Referente per lo SVANTAGGIO LINGUISTICO, redigono il PDP.

La Segreteria provvede a:

- acquisire, protocollare e inserire nel fascicolo personale dell'alunno/a la certificazione medica;
- rendere visionabile la documentazione ai Referenti DISABILITA' (GLI) – DSA/BES – SVANTAGGIO LINGUISTICO d'Istituto;
- istituire un'anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente;
- disporre eventuali documenti (PEI, PDP, documentazione varia, etc.) in formato elettronico, in modo tale che risulterà utile consultarli per la continuità del percorso all'interno dell'Istituto, ma anche al momento di eventuale passaggio ad altra scuola;
- informare della presenza di studenti con BES nel gruppo classe.

Il Coordinatore di Classe provvede a:

- coordinare il c.d.c. nella stesura del Piano Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Il P.D.P., che deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni che emergono dalle osservazioni didattiche degli insegnanti, delle indicazioni dello specialista, della continuità con i percorsi precedenti, delle osservazioni della famiglia e dei suggerimenti dell'allievo/a in un'ottica di contratto formativo, deve essere: redatto entro il 30 novembre dell'anno scolastico in corso (comunque non oltre la fine del primo trimestre), condiviso con la famiglia e depositato in segreteria didattica, che ne curerà la raccolta. Il P.D.P. segue lo studente nel suo processo di apprendimento ed evolutivo ed è oggetto di revisione ed aggiornamento, in condivisione con i genitori;
- coordinare le attività pianificate nel P.D.P. e fornire informazioni ai colleghi;
- segnalare ai Referenti di Istituto eventuali situazioni particolari o critiche;
- promuovere nella classe la personalizzazione della didattica e delle verifiche;
- predisporre (insieme al Consiglio di Classe) l'uso degli strumenti compensativi e dispensative;
- valutare le prestazioni scolastiche dell'alunno/a secondo la normativa di riferimento;
- promuovere un clima relazionale positivo, sostenendo l'autostima e la motivazione;
- coordinare le procedure previste per gli Esami di Stato per tutti gli alunni BES;
- creare relazioni costruttive e costanti con tutte le famiglie degli studenti BES;

POSSIBILITÀ DI CREARE Percorsi Specifici di Formazione e Aggiornamento degli Insegnanti

Si propone di promuovere ulteriori corsi di aggiornamento sulle normative vigenti che riguardano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e sull'adozione di strategie didattiche inclusive per alunni con DISABILITA', DSA/BES e con SVANTAGGIO LINGUISTICO. A tale scopo si propongono:

- attività formative e di aggiornamento;
- partecipazione a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione;
- collaborazione con i colleghi per sostenere il lavoro di personalizzazione della didattica;
- collaborazione con l'incaricato all'aggiornamento del sito d'Istituto per la sezione inerente.

ADOZIONE DI GRIGLIE DI VALUTAZIONI COERENTI CON LE PRASSI INCLUSIVE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PLURIDISCIPLINARE (TIPO A) PER PEI DIFFERENZIATO

LIEVO:		CIPLINA:	ASSE:	TA:	
COMPETENZA		SCRITTORI		VOTO	ERRATURA
GENERALI CO	FICOLIA' DELLA OVA	va con tutti i quesiti diversi da quanto svolto precedentemente dall'allievo con i contenuti già appresi		10	
		va con parte dei quesiti diversi e/o formulati in modo diverso da quanto svolto precedentemente dall'allievo		9	
		va con soli quesiti uguali e/o simili a quanto svolto precedentemente dall'allievo		8	
		va con quesiti più semplici da quanto già svolto dall'allievo		6-7	
	TONOMIA RSUNALE	l'allievo svolge la prova senza aiuto da parte del docente e senza inserimento di feedback di controllo		10	
		l'allievo svolge la prova senza aiuto da parte del docente ma con inserimento di feedback di controllo		9	
		l'allievo svolge la prova con l'aiuto del docente e senza l'inserimento di feedback di controllo		8	
	O DI STRUMENTI MPENSATIVI NCORDATI	l'allievo svolge la prova senza avvalersi degli strumenti compensativi concordati		10	
		l'allievo usa in modo autonomo e costruttivo tutti gli strumenti compensativi concordati		8-9	
	TUALITA' NELLE NSEGNE	l'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa autonomamente e nei tempi assegnati dall'insegnante		10	
		l'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa nei tempi richiesti dall'insegnante		9	
		l'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa non sempre nel tempo dei tempi previsti		8	
l'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa non sempre nel tempo dei tempi previsti e solo sotto l'indicazione/la spinta dell'insegnante			6-7		
DI	NOSCENZA DEI CONTENUTI	l'allievo conosce i contenuti richiesti (prova senza errori)		10	
		l'allievo conosce i contenuti richiesti in modo discreto/buono (prova con 1-2 errori)		9	
		l'allievo conosce sufficientemente i contenuti richiesti (prova con più di 3 errori)		7	
	LUPPO DEI NTENUTI	l'allievo ha un ampio sviluppo dell'argomento		10	
l'allievo ha uno sviluppo buono/distinto dell'argomento Sviluppo sufficiente/discreto dell'argomento			9		
l'allievo ha uno sviluppo sufficiente/discreto dell'argomento			7		
RRETTEZZA E USO LLA LINGUA	l'allievo parla prevalentemente corretto		10		
	l'allievo parla globalmente corretto e comprensibile seppur con qualche errore formale/grammaticale		9		
	l'allievo parla sufficientemente ma con diverse imprecisioni lessicali/formali/grammaticali		7		
OLUZIONE DI OBLEMI/QUESITI	l'allievo sa risolvere i problemi assegnati		10		
	l'allievo sa risolvere parzialmente i problemi assegnati		9		
	l'allievo sa risolvere i problemi in modo sufficiente o/e se guidato dal docente		7		
DI	NOSCENZA E SUCCESSIVA APPLICAZIONE DEL FORMALISMO CIPLINARE	l'allievo conosce e sa applicare il formalismo della disciplina		10	
		l'allievo conosce e sa applicare parzialmente il formalismo della disciplina		9	
		l'allievo conosce il formalismo della disciplina ma sa applicarlo solo a semplici procedure		7	
	PLICAZIONE DEI CONTENUTI ALLE PROCEDURE RISOLUTIVE RICHIESTE	l'allievo sa applicare i contenuti alle procedure risolutive richieste		10	
l'allievo sa applicare parzialmente i contenuti alle procedure risolutive richieste			9		
l'allievo applica sufficientemente i contenuti alle problematiche richieste e, a volte necessita dell'aiuto dell'insegnante			7		
VOTO ASSEGNATO (media di tutti i voti indicati nella colonna di destra):					

f. BARRARE PER ELIMINARE LE "COMPETENZE" CHE NON INTERESSANO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PLURIDISCIPLINARE (TIPO B) PER PEI DIFFERENZIATO

ALLIEVO:		DISCIPLINA:	CLASSE:	DATA:	
COMPETENZA		DESCRIPTORI	VOTO	BARRATURA	
GENERICO	DIFFICOLTA' DELLA PROVA	Prova con tutti i quesiti diversi da quanto svolto precedentemente dall'allievo ma con i contenuti già appresi	10		
		Prova con parte dei quesiti diversi e/o formulati in modo diverso da quanto svolto precedentemente dall'allievo	9		
		Prova con soli quesiti uguali e/o similari a quanto svolto precedentemente dall'allievo	8		
		Prova con quesiti più semplici da quanto già svolto dall'allievo	6-7		
	AUTONOMIA PERSONALE	L'allievo svolge la prova mettendosi autonomamente in situazione	10		
		L'allievo svolge la prova e si mette in situazione a seguito dell'invito dell'insegnante	9		
		L'allievo svolge la prova con l'aiuto del docente e senza l'inserimento di feedback di controllo	8		
		L'allievo svolge la prova con l'aiuto del docente e con l'inserimento di feedback di controllo	6-7		
	USO DI STRUMENTI COMPENSATIVI CONCORDATI	L'allievo svolge la prova avvalendosi autonomamente degli strumenti compensativi concordati	10		
		L'allievo usa in modo efficace e/o costruttivo tutti gli strumenti compensativi concordati	8-9		
		L'allievo usa gli strumenti compensativi concordati solo sotto l'indicazione/la guida dell'insegnante	6-7		
	PUNTUALITA' NELLE CONSEGNE	L'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa autonomamente e prima dei tempi assegnati dall'insegnante	10		
		L'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa nei tempi richiesti dall'insegnante	9		
		L'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa non sempre nel rispetto dei tempi previsti	8		
		L'allievo consegna gli elaborati fatti in classe e/o per casa non sempre nel rispetto dei tempi previsti e solo sotto l'indicazione/la spinta dell'insegnante	6-7		
	CONOSCENZA DEI CONTENUTI	L'allievo conosce i contenuti richiesti (prova senza errori)	10		
L'allievo conosce i contenuti richiesti in modo discreto/buono (prova con 1-2 errori)		8-9			
L'allievo conosce sufficientemente i contenuti richiesti (prova con più di 3 errori)		6-7			
TRATTAZIONE DEI CONTENUTI	Trattazione/risposta ampia sull'argomento	10			
	Trattazione/risposta buona/distinta sull'argomento	8-9			
	Trattazione/risposta sufficiente/discreta sull'argomento	6-7			
CORRETTEZZA E USO DELLA LINGUA	Elaborato prevalentemente corretto	10			
	Elaborato globalmente corretto e comprensibile seppur con qualche errore	8-9			
	Elaborato sufficiente ma con diverse imprecisioni	6-7			
RISOLUZIONE DI PROBLEMI/QUESITI	L'allievo sa risolvere i problemi assegnati (seppur guidato dal docente)	10			
	L'allievo sa risolvere parzialmente i problemi assegnati (seppur guidato dal docente)	8-9			
	L'allievo sa risolvere i problemi in modo sufficiente (seppur guidato dal docente)	6-7			
D	CONOSCENZA E SUCCESSIVA APPLICAZIONE DEL FORMALISMO DISCIPLINARE	L'allievo conosce e sa applicare il formalismo della disciplina (seppur guidato dal docente)	10		
		L'allievo conosce e sa applicare parzialmente il formalismo della disciplina (seppur guidato dal docente)	8-9		
		L'allievo conosce il formalismo della disciplina ma sa applicarlo solo a semplici procedure (seppur guidato dal docente)	6-7		
	APPLICAZIONE DEI CONTENUTI ALLE PROCEDURE RISOLUTIVE RICHIESTE	L'allievo sa applicare i contenuti alle procedure risolutive richieste (seppur guidato dal docente)	10		
		L'allievo sa applicare parzialmente i contenuti alle procedure risolutive richieste (seppur guidato dal docente)	8-9		
		L'allievo applica sufficientemente i contenuti alle problematiche richieste (seppur guidato dal docente)	6-7		
VOTO ASSEGNATO (media di tutti i voti indicati nella colonna di destra):					
N.B. BARRARE PER ELIMINARE LE "COMPETENZE" CHE NON INTERESSANO					

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ORALE (PEI DIFFERENZIATO)

ALLIEVO:		DISCIPLINA:	CLASSE:	DATA:	
COMPETENZA		DESCRITTORI	VOTO	BARRATURA	
GENERICICO	DIFFICOLTÀ DELLA PROVA	Prova con domande libere/aperte rivolte all'allievo ma su contenuti già appresi nel corso dell'anno scolastico	10		
		Prova con parte delle domande libere/aperte e/o formulate in modo diverso da quanto svolto precedentemente dall'allievo nel corso dell'anno scolastico e/o delle prove di simulazione	9		
		Prova con domande uguali e/o similari a quanto svolto precedentemente dall'allievo nel corso dell'anno scolastico e/o delle prove di simulazione	8		
		Prova con domande più "semplici" da quanto già svolto dall'allievo nel corso dell'anno scolastico e/o delle prove di simulazione	7		
		Prova senza domande libere/aperte, l'allievo espone brevemente i contenuti appresi.	6		
		AUTONOMIA PERSONALE	L'allievo svolge la prova senza aiuto da parte del docente e senza il suo supporto	10	
		L'allievo svolge la prova senza aiuto da parte del docente ma con il suo supporto	8-9		
		L'allievo svolge la prova con l'aiuto da parte del docente e con il suo supporto	6-7		
	USO DI STRUMENTI COMPENSATIVI CONCORDATI	L'allievo svolge la prova senza avvalersi degli strumenti compensativi concordati	10		
		L'allievo usa in modo autonomo e costruttivo tutti gli strumenti compensativi concordati	8-9		
		L'allievo usa gli strumenti compensativi concordati sotto l'indicazione/la guida dell'insegnante	6-7		
		CONOSCENZA DEI CONTENUTI	L'allievo conosce tutti i contenuti richiesti (prova senza errori)	10	
L'allievo conosce i contenuti richiesti in modo discreto/buono (prova con 1-2 errori)			8-9		
L'allievo conosce sufficientemente i contenuti richiesti (prova con più di 3 errori)			6-7		
SVILUPPO DEI CONTENUTI		Sviluppo ampio dell'argomento	10		
		Sviluppo buono/distinto dell'argomento	8-9		
		Sviluppo sufficiente/discreto dell'argomento	6-7		
CORRETTEZZA E USO DELLA LINGUA		Esposizione prevalentemente corretta	10		
		Esposizione globalmente corretta e comprensibile seppur con qualche errore formale/grammaticale	8-9		
		Esposizione sufficiente ma con diverse imprecisioni lessicali/formali/grammaticali	6-7		
RISOLUZIONE DI PROBLEMI/QUESITI		L'allievo sa rispondere alle domande formulate	10		
		L'allievo sa rispondere parzialmente alle domande formulate	8-9		
		L'allievo sa rispondere alle domande formulate in modo sufficiente o/e se guidato dal docente	6-7		
VOTO ASSEGNATO (media di tutti i voti indicati nella colonna di destra):					
N.B. BARRARE PER ELIMINARE LE "COMPETENZE" CHE NON INTERESSANO					

STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Tutti gli alunni con disabilità hanno diritto ad un Piano Educativo Individualizzato ex art.12, comma 5 della L. 104/1992, a cui si fa riferimento per la valutazione. Tutti gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, certificati da Servizi pubblici o da Enti accreditati, hanno diritto ad una didattica individualizzata e personalizzata con la progettazione di un Piano Didattico Personalizzato. Anche nei confronti degli altri alunni BES verrà progettato un apposito PDP.

La valutazione va rapportata agli obiettivi dei vari PEI e PDP che costituiscono il progetto di riferimento per le attività educativo-didattiche a favore degli alunni con DISABILITA'-DSA-BES e con SVANTAGGIO LINGUISTICO. La valutazione misura abilità e progressi in relazione all'andamento dell'alunno e tiene conto del contesto educativo che può facilitare o ostacolare il dispiegamento delle sue abilità. Anche gli studenti stranieri, in particolare quelli neo arrivati, devono essere valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Benché la normativa non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, predisposto nel PDP, comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

VIAGGI E VISITE NELLE CLASSI CON STUDENTI CON DISABILITÀ

E' necessario che la progettazione dei viaggi di istruzione e delle visite guidate (uscite didattiche) tenga conto delle eventuali difficoltà (di deambulazione, di autonomia personale, ecc.) degli studenti con disabilità, così come già previsto dalle CC. MM. n. 291/92 e n. 623/96, poiché tali occasioni "...rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile, nel pieno esercizio del diritto allo studio". Pertanto è necessario, prima di proporre l'iniziativa al consiglio di classe, sincerarsi che il viaggio/visita non comporti l'esclusione automatica degli studenti con disabilità della classe. In altre parole, è necessario che l'organizzatore sottoponga preliminarmente la propria proposta al vaglio del docente referente dell'inclusione, il quale ne verificherà la fattibilità, con particolare riferimento alla possibilità di pernottamento degli studenti con disabilità che, pur essendo interessati a partecipare, sono limitati nella loro autonomia personale.

Nel caso di studenti con disabilità, la richiesta di autorizzazione al viaggio deve essere completata, in aggiunta ai soliti parametri di controllo (regolarità del verbale del cdc, disponibilità del numero previsto di docenti accompagnatori, disponibilità del numero previsto di accompagnatori supplenti, presenza delle autorizzazioni delle famiglie, rispetto della prevista percentuale di adesione), con:

- disponibilità di un docente di sostegno per ogni alunno con disabilità (anche non della stessa classe)
- disponibilità di un docente di sostegno supplente ogni due docenti di sostegno (anche non della stessa classe)
- parere espresso dalla docente referente del sostegno.

In assenza di uno o più dei docenti di sostegno previsti, il viaggio di istruzione non verrà autorizzato.

Utilizzando l'apposito modulo di richiesta, la famiglia può chiedere al dirigente scolastico di sostituire il docente di sostegno, già individuato dalla scuola, con un genitore o con un delegato della famiglia oppure di partecipare in aggiunta al docente di sostegno. Il dirigente, sulla base delle motivazioni espresse, autorizzerà o meno la richiesta. Nel caso di sostituzione autorizzata, la quota del genitore/delegato sarà a carico degli studenti partecipanti, mentre se il genitore o suo delegato è in aggiunta al docente di sostegno, la quota-viaggio sarà a suo carico.

N.B.: è auspicabile che il docente proponente il viaggio d'istruzione faccia presente all'Agenzia Viaggi individuata la presenza di uno o più studenti con disabilità al fine di:

- 1) *tener conto dei requisiti di accessibilità, scegliendo il mezzo di trasporto "più idoneo" (pullman con sollevatore, treni con vetture accessibili, sollevatori mobili, ecc.);*
- 2) *valutare la scelta di quelle strutture ricettive maggiormente adeguate al superamento delle barriere architettoniche, nonché propense ad effettuare eventuali sgravi di costo verso le categorie protette (L. 104/92);*
- 3) *considerare delle mete in cui vi sia l'eventuale gratuità per lo studente con disabilità e/o il suo accompagnatore, al fine di ridurre la quota pro capite del viaggio.*

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- collaborazione tra insegnante di sostegno e curricolare nella gestione della classe e nella definizione del Piano di Lavoro (PEI) per alunni con disabilità;
- flessibilità della metodologia didattica, calibrata sui bisogni dell'alunno e della classe (lavoro individuale, lavori in piccoli gruppi);
- organizzazione dell'orario dell'insegnante di sostegno, in modo che sia funzionale a supportare particolari

- discipline curriculari o attività laboratoriali/di gruppo;
- collaborazione tra i vari Referenti per l'inclusione (DISABILI, DSA/BES e SVANTAGGIO LINGUISTICO);
- collaborazione tra Referente DISABILI, DSA/BES, SVANTAGGIO LINGUISTICO e i Coordinatori di classe e/o supporto ai docenti per la stesura di PEI - PDP o per interpretare la documentazione clinica in possesso.

Per gli alunni con DISABILITA', DSA/BES e con SVANTAGGIO LINGUISTICO continueranno ad essere attuate prassi di tipo:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: conoscenza dell'alunno, accoglienza all'interno dell'Istituto, incontri GLO con equipe o esperti di riferimento e famiglia;
- *educativo-didattico*: predisposizione nel Consiglio di Classe del PEI e PDP e realizzazione della didattica personalizzata ed individualizzata.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'intervento e del raggiungimento degli obiettivi. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio.

- Rapporti con le ULSS del territorio
- Rapporti con CTI territoriale (CTI INCLUSIONE.20)
- Rapporti con il SIL
- Rapporti con "Rete senza confini per l'intercultura"
- Rapporti con l'ONG onlus "Incontro fra i popoli" di Cittadella (PD)
- Rapporti con la Cooperativa Sociale "Il Graticolato" di S. Giorgio delle Pertiche (PD)
- Rapporti con Enti e Cooperative sociali
- Rapporti con il Coordinamento delle Ass. di volontariato della municipalità di Cittadella.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie vengono sempre informate/coinvolute dalle Referenti DISABILI, DSA/BES, SVANTAGGIO LINGUISTICO o dai Coordinatori di classe relativamente a quanto predisposto per i loro figli. Le stesse vengono interpellate per ulteriori chiarimenti sulle difficoltà del ragazzo o per regolarizzare documentazioni cliniche. Inoltre le famiglie devono sottoscrivere i PEI ed i PDP.

All'inizio del percorso scolastico (nonché in sede di GLO INIZIALE), sentito il parere del C.d.C, le famiglie degli alunni con disabilità individuano il PEI del proprio figlio (DIFFERENZIATO o per OBIETTIVI MINIMI/CURRICULARE), attraverso la compilazione del modulo INDIVIDUAZIONE PEI (reperibile sul sito della scuola, nell'area "modulistica per alunni certificati" e utilizzato solo per le classi prime). Tuttavia, poiché il PEI è uno "strumento flessibile e rivedibile" e, pertanto, passibile di variazioni, le famiglie hanno possibilità di chiederne la modifica o di confermarlo, compilando l'apposito modulo CONFERMA/MODIFICA PEI (reperibile sul sito della scuola nell'area "modulistica per alunni certificati"). Tale richiesta può pervenire esclusivamente nel mese di MAGGIO di ciascun anno (in sede di GLO FINALE) ed avrà validità per l'anno scolastico successivo. Rimane comunque valido il passaggio al PEI DIFFERENZIATO (solo per gli alunni del primo anno di frequenza) in sede di VERIFICA PEI del GLO INTERMEDIO (gennaio/febbraio).

Pertanto la scuola provvederà a:

- Condividere gli obiettivi del PEI/PDP tra familiari/alunno, equipe, esperti di riferimento, illustrando le tipologie di programmazione differenziata;
- Condividere con le famiglie e gli operatori eventuale personalizzazione di percorsi più funzionali;
- Concordare il lavoro di supporto dell'Operatore socio – sanitario (OSS);
- Coinvolgere le famiglie nel percorso formativo scolastico.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi formativi inclusivi

Partendo dal presupposto che una cultura inclusiva tiene conto delle diversità come risorsa, si intende organizzare le attività didattiche e formative in modo da promuovere il miglior sviluppo delle capacità di ogni studente.

L'individualizzazione degli apprendimenti declinata nel PEI e la personalizzazione nel PDP, intendono offrire a tutti gli studenti le stesse opportunità di apprendimento, in modo da contenere lo svantaggio e l'abbandono scolastico, sviluppando competenze metacognitive di auto-riflessione, consapevolezza, auto-apprendimento e orientamento professionale.

L'attenzione è sempre più concentrata sull' inclusività, sui bisogni formativi di ciascuno studente, sui personali stili di apprendimento e di pensiero.

Ben vengano dunque le attività personalizzate, i laboratori didattici, gli ambienti di apprendimento costruiti con il supporto delle tecnologie informatiche, i prodotti didattici multimediali, interattivi, ricchi di possibilità di accesso e, con essi, i lavori di gruppo, l'apprendimento cooperativo, il "peer tutoring", la messa a disposizione di abilità diverse e di competenze maturate, a supporto dell'apprendimento altrui e per il rafforzamento del proprio.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Si intende coinvolgere i docenti esperti in materia di inclusività/inclusione per proporre a tutti i docenti corsi di aggiornamento/formazione sulle tematiche attinenti ai diversi Bisogni Educativi Speciali.

Affinché l'obiettivo dell'inclusione diventi patrimonio di tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio:

- coinvolgere i docenti dell'Istituto in specifiche attività di aggiornamento riguardanti tematiche BES;
- migliorare l'approccio al problema, favorendo nuove strategie didattiche.

Infatti, avere all'interno dell'Istituto un gruppo di docenti adeguatamente formato e costantemente aggiornato può essere punto di riferimento per gli altri colleghi e risorsa per una nuova progettualità.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Da diversi anni il dirigente scolastico individua un Docente Referente delle tematiche del disagio e dell'inclusività:

- Referente DISABILI - GLI
- Referente SVANTAGGIO LINGUISTICO
- Referente DSA/BES
- Referente "benessere a scuola"

Allo stesso modo, tutto il personale ATA pone un'attenzione particolare agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Si lavora in sinergia per velocizzare il passaggio, da un ciclo scolastico all'altro, dell'acquisizione dei fascicoli degli alunni e della documentazione inerente a eventuali PEI/PDP progressi, in modo tale da predisporre tempestivamente percorsi di didattica individualizzata e personalizzata.

Le buone prassi in continuità prevedono incontri e/o scambio di informazioni tra i referenti DISABILITA', SVANTAGGIO LINGUISTICO, DSA – BES e le figure di riferimento della scuola media di provenienza, oltre che con gli specialisti, nel caso di alunni certificati. In fase di accoglienza e pre- iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi. L'Istituto opera, in coordinamento per azioni di tirocinio orientativo-formativo o eventuali esperienze occupazionali con gli enti pubblici e privati, aziende e cooperative presenti sul territorio.

P.C.T.O.

La Scuola si occupa di gestire l'attività di P.C.T.O. (stage) di tutti gli studenti delle seguenti classi:

- Professionale: durante il corso del 3° anno (lasciando agli studenti con disabilità la possibilità di poter effettuare lo stage sempre al 3° anno e di poter scegliere se effettuare la restante parte al 5° anno piuttosto che al 4°, per agevolare/consentire meglio il suo inserimento nel mondo "post-scolastico");
- Tecnico e Liceo: durante il corso del 4° anno (lasciando agli alunni con disabilità la possibilità di poter effettuare lo stage al 5° anno piuttosto che al 4°, per agevolare/consentire meglio il suo inserimento nel mondo "post-scolastico").

L'insegnante di sostegno che segue un alunno H che frequenta una classe coinvolta dal P.C.T.O., deve occuparsi di organizzare l'attività di P.C.T.O. dell'alunno con disabilità come di seguito indicato.

In base alla tipologia di handicap dello studente, prima di procedere, è opportuno che il docente di sostegno si

confronti con la famiglia dell'alunno H e con la Referente GLI, in modo da valutare scrupolosamente ogni possibilità. In questa fase risultano preziosi i contatti delle aziende e delle cooperative di seguito riportate, nonché le informazioni ricevute nella sede del GLI ed inserite nel P.I. Infatti, in casi non dipendenti dalla scuola ma dalle condizioni di salute e/o di handicap dell'alunno con disabilità, può accadere che quest'ultimo non riesca a compiere l'esperienza di stage (per intero o parzialmente) o secondo le modalità prefissate per gli altri studenti. Pertanto, in qualunque caso, si procederà ad individuare la sede per il P.C.T.O. degli studenti con disabilità secondo i suddetti criteri:

- 1) Se per la classe interessata è prevista un'attività di P.C.T.O. che coinvolge tutti gli studenti in un unico progetto comune e non vi sono criticità che impediscano anche la partecipazione dello studente con disabilità, si prediligerà la sua partecipazione a tale attività, insieme ai compagni. In tal caso i tempi e le modalità dello stage saranno coincidenti con quelle del gruppo classe. Per ciò che concerne la formazione obbligatoria sulla sicurezza si procederà nel seguente modo: se l'alunno ha un PEI OB. MINIMI effettuerà il corso per la sicurezza come previsto per il resto della classe (stessi obblighi e medesimo monte ore); se l'alunno ha un PEI DIFFERENZIATO, la formazione sulla sicurezza verrà somministrata al docente di sostegno che avrà cura di trasmetterla all'alunno e di vigilarlo direttamente per tutta la durata dello stage.
- 2) Tale opzione è valutabile soltanto nel caso in cui lo studente con disabilità abbia un PEI OB. MINIMI: pertanto, se per la classe interessata non è prevista un'attività di P.C.T.O. che coinvolga l'intero gruppo classe in un unico progetto comune (criteri del precedente punto 1), l'insegnante di sostegno affiancherà la famiglia dell'alunno con disabilità nell'individuazione di un'azienda sul territorio, attinente al percorso di studi frequentato dallo studente e disposta ad accoglierlo. In tal caso, i tempi dello stage saranno coincidenti con quelli del gruppo classe mentre le modalità andranno concordate insieme all'azienda accogliente. L'insegnante di sostegno farà da tramite tra scuola- famiglia-azienda e supporterà la Segretaria del DS nella compilazione della documentazione utile ai fini dell'espletamento dell'attività di P.C.T.O., occupandosi di far compilare alla famiglia dello studente con disabilità anche il modulo denominato "VALUTAZIONE AUTONOMIA ALUNNI IN STAGE" (reperibile sul sito della scuola) poiché è obbligatorio informare l'azienda ospitante della condizione di disabilità dello studente. Per ciò che concerne la formazione sulla sicurezza e nel caso in cui l'alunno rientri nei criteri di tale punto 2, egli deve assolvere agli obblighi relativi alla sicurezza parimenti ai compagni di classe (stesso numero e modalità di ore di formazione previste per legge: 12 ORE) e l'insegnante di sostegno non dovrà occuparsi della sua formazione sulla sicurezza.
- 3) Se, a causa di criticità emergenti dalla condizione di disabilità, non fosse possibile individuare nessuna azienda sul territorio, al fine di espletare l'attività di P.C.T.O., l'insegnante di sostegno affiancherà la famiglia nell'individuazione di una cooperativa/associazione atta ad accogliere persone diversamente abili. In tal caso, i tempi dello stage potrebbero non essere coincidenti con quelle del gruppo classe e le modalità andranno concordate insieme alla cooperativa/associazione accogliente; mentre l'insegnante di sostegno farà da tramite tra la famiglia e la cooperativa/associazione ospitante. Per detti studenti non è richiesta una formazione apposita sulla sicurezza, pertanto il docente di sostegno non dovrà occuparsi di somministrare prove e contenuti ad essa relativi.
- 4) Se la disabilità dell'alunno impedisse di valutare uno dei suddetti percorsi, l'insegnante di sostegno, in accordo con la famiglia, individuerà delle modalità alternative alla didattica per consentire all'alunno di espletare l'attività di P.C.T.O. all'interno della Scuola. In tal caso: i tempi e le modalità dello stage saranno differenziate; non è richiesta una formazione apposita sulla sicurezza per lo studente ed il docente di sostegno non dovrà occuparsi di somministrare prove e contenuti ad essa relativi.

N.B. Relativamente ai punti 1), 2) e 3) si puntualizza quanto segue.

Nel corso dello stage, l'insegnante di sostegno deve monitorarne l'andamento: recandosi personalmente in azienda/cooperativa (se ne ha modo ed al di fuori del proprio orario di servizio) oppure telefonando in azienda/cooperativa e confrontandosi con il responsabile/titolare con il quale ha preso i contatti; telefonando alla famiglia dello studente per un confronto (sempre ed in ogni caso).

A seguire si riportano alcune Cooperative/Associazioni presenti sul territorio, atte ad accogliere studenti con disabilità (criteri del suddetto punto 3):

- COOPERATIVA SOCIALE FRATRES DI GALLIERA VENETA;
- COOPERATIVA SOCIALE FRATRES DI FONTANIVA;
- COOPERATIVA SOCIALE FRATRES DI CAMPO SAN MARTINO;
- COOPERATIVA SOCIALE PRIMAVERA DI S. MARTINO DI LUPARI;
- COOPERATIVA SOCIALE NUOVA VITA DI CAMPO SAMPIERO – PIOMBINO DESE;
- COOPERATIVA SOCIALE TE.SO.RI DI SAN GIORGIO IN BOSCO;

- CENTRO DIURNO P. FIORI DI FONTANIVA;
- SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE L'ECO PAPA GIOVANNI XXIII - VASI DI CRETA/RINASCERE DI CARMIGNANO DI BRENTA;
- CENTRO DIURNO IRPEA DI CAMPOSAMPIERO;
- COOPERATIVA SOCIALE IL GRATICOLATO DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE.

A seguire si riportano alcune Aziende/Enti presenti sul territorio, che hanno accolto alcuni studenti con disabilità (criteri dei suddetti punti 1 e 2):

- ARBOSSRL (anno di riferimento 2017/18)
- DANIEL PHOTOGRAPHIC di ROSSI DANIEL (anno di riferimento 2017/18)
- COMUNICAZIONE VISIVA SRL (anno di riferimento 2017/18)
- COMUNE DI LOREGGIA (anno di riferimento 2017/18)
- FARMACIA SANT'ANNADr. FABIO ISOLATO (anno di riferimento 2018/19)
- COMUNE DI CITTADELLA (anni di riferimento 2019/20-2020/21-2021/22)

COMPONENTI DEL GLI 2023/2024

Dirigente Scolastico

Referente DISABILIA'

Referente BES/DSA

Referente SVANTAGGIO LINGUISTICO

Referente "benessere a scuola"

Rappresentante del *SIL*

Specialista - Psicologo della Scuola

Rappresentante del personale ATA – person. segreteria

Rappresentante del personale ATA – collab. scolastici

OSS - Rappresentante dell' *ULSS*

Rappresentante dei genitori

Rappresentante degli studenti

Rappresentante coop. INCONTRO FRA I POPOLI

Rappresentante cooperativa sociale IL GRATICOLATO di San Giorgio delle Pertiche

Rappresentante coop. soc. FRATRES di Galliera Veneta

Rappresentante coop. soc. L'ECO PAPA GIOVANNI XXIII - VASI DI CRETA/RINASCERE di Carmignano di Brenta

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/02/2025